

ABBONAMENTI

Anno L. 5.25, Semes. L. 3, Trim. L. 1.50
Una copia Cent. 10 — Estero: Il doppio.

Le INSERZIONI si ricevono esclusivamente nell'ufficio dell'Amministrazione del giornale Via Mazzini, 9, in Cesena.
Diffide, necrologie, ringraziamenti, ecc. Cent. 10 la parola.
Sentenze giudiziali L. 3 la linea corpo 8. Pagamenti anticipati.

— Direzione ed Amministrazione —
CESENA, Via Mazzini, 9 — Telefono 72

La Vittoria nostra non ha l'uguale nella Storia

Con cuore esultante, con pura coscienza, salutiamo oggi la Patria unita ne' suoi confini naturali, quale la sognarono i nostri pensatori e poeti, quale la vaticinò lo spirito grande e profetico di Giuseppe Mazzini. L'Italia, erede da Roma di un grande destino, per cui migliaia di martiri soffrirono esilio, carcere, patibolo, da Federico Confalonieri e Pietro Maroncelli a Guglielmo Oberdan e Cesare Battisti, per cui i nostri giovani hanno offerto ieri nella lotta cruenta il loro sangue più rosso e le loro speranze, e i loro entusiasmi, e la vita benedetta, l'Italia si riunisce a Trento e Trieste, alle terre dell'Istria e dell'amarissimo Adriatico, e si siede al consiglio delle Nazioni non più ancella, ma rispettata e temuta, madre del diritto, grande nelle lettere e nelle arti e nelle scienze, madre di eroi.

Abbiamo vissuto giorni di esaltazione e di sogno. L'anniversario di Caporetto era commemorato con la grande battaglia che doveva annientare l'esercito invasore. L'onta dell'ottobre 1917, che il popolo e l'esercito d'Italia non meritavano, era lavata nel sangue, e la vittoria era il premio ai nostri valorosi che dagli Altipiani, dal Grappa, dal Piave, dal Trentino irrompevano sul

nemico. Trieste è libera, Trento occupata: per tutta Italia passa in un delirio di popolo il bollettino fatidico: « Il tricolore sventola sulla torre del Buon Consiglio e sulla torre di S. Giusto ». I nostri nepoti ci invidieranno la emozione e la gioia,

E gloria sia ai nostri soldati. Figli del popolo, hanno inteso la voce della Patria in pericolo: hanno resistito, ed hanno vinto. Gli Austriaci, che essi avevano battuto in undici battaglie, ma che per l'onta immeritata di Caporetto calcavano il suolo d'Italia da un anno, sono battuti nella dodicesima, la decisiva.

Gloria ai caduti. Le loro tombe non sono oggi più profanate dal piede nemico, ma formeranno domani meta al pellegrinaggio d'amore e di riconoscenza di tutto un popolo.

Esaltiamo nella vittoria quanto di più puro, di più sacro, di più bello esiste pel cittadino e per l'italiano: la Patria! Educati alla scuola del dovere e del sacrificio dal Maestro nostro, gittiamo sull'altare della Patria in un rogo ardente tutte le nostre passioni, le nostre ire, i nostri odi: purifichiamo le nostre anime. Da oggi comincia per la Italia la novella istoria.

Gli sperduti nel buio

Colla capitolazione a discrezione dell'Austria la guerra è virtualmente finita.

Il partito repubblicano, sul quale si riversarono da principio le accuse e le responsabilità maggiori, è oggi orgoglioso di aver grandemente contribuito all'intervento dell'Italia nell'immane conflitto che ha dato al mondo la libertà, la giustizia e la sicurezza del domani; e alla patria nostra la tanto agognata unità e indipendenza.

Rinasceranno domani le competizioni e le dispute di parte nel paese, perchè ogni gruppo ed ogni scuola vorrà arroccarsi il merito di avere più dell'altra contribuito al nuovo stato di cose, e sarà una nobile gara di ambizioni legittime perchè niuno dei competitori dovrà arrossire di aver demeritato della patria.

Tutti costoro avranno titolo sufficiente per assidersi al nuovo banchetto della vita, e sarà solo questione di vedere a chi spetteranno i posti migliori alla tavola d'onore.

Una non piccola falange di sperduti

nel buio si affaccerà alla porta del Convivio per mendicare la ammissione, ma saranno tutti irrimediabilmente respinti come reprobì, perchè nel momento del maggior bisogno dell'opera di tutti essi avranno fatto i sordi all'appello della gran madre, perchè nel momento del pericolo essi si saranno nascosti, perchè nelle veglie angosciose dell'attesa essi avranno tradito, perchè nei momenti difficili si saranno chiusi nel loro egoismo, e, nelle distrette dell'aiuto, si saranno dati piuttosto alla speculazione più sfacciata.

Per tutti costoro le porte del Convivio rimarranno eternamente chiuse, quantunque a bussare si presentino in molti e diversi.

Vi saranno i socialisti ufficiali contrari al santo movimento di redenzione più per puntiglio di differenziazione che per incoscienza della bontà della causa.

Vi saranno i reazionari più neri sotto la bandiera del *parecchio*, perchè temevano l'indirizzo democratico e il lato rivoluzionario della guerra dell'Intesa contro il militarismo e l'imperialismo feudale.

Vi terranno dietro i clericali, perchè presagivano l'isolamento in cui si sarebbero trovati domani senza l'aiuto della forza e del denaro dell'Austria soffocatrice sempre di ogni alito di libertà.

Seguiranno i capitalisti latifondisti perchè presagivano un'aumento di imposte per le spese di guerra e quindi una diminuzione delle loro non sudate rendite.

Verranno dopo tutti gli ingordi speculatori ed i vampiri grossi e piccini che per l'avidità del guadagno non si saranno vergognati di spogliare il prossimo.

Vi faranno seguito tutti i vigliacchetti che per troppo amore della lor pelle deprezzata e vile si saranno tenuti lontano dalle fila dei combattenti o disertando, o facendosi riformare con pretese malattie o imbo scandosi in uffici o in comodi sedi, o procacciandosi esoneri ingiusti e deplorabili.

E finalmente appariranno tutti coloro che visser senza biasmo e senza lode, che non fecero cioè alcun sacrificio di opera e di danaro, perchè non capirono il momento e non intesero la voce del dovere.

E a tenere indietro tutti costoro saran-

no posti alle porte vigili custodi, i nostri bravi soldati delle trincee, ai quali sarà premio il dovere compiuto e ricompensa il miglioramento economico, politico e morale che loro appresterà la patria riconoscente.

E. F.

Il partito repubblicano nell'ora che volge.

Leggiamo nel «Lucifero» di Ancona del 20 ottobre ul. sc. una critica benevola di *Lamberto Sivieri* sull'opera della Direzione del Partito Repubblicano in questo momento di rinnovamento generale che si va delineando come necessità ineluttabile della rivoluzione portata dalla guerra nel campo politico e sociale del paese.

Io condivido, salvo qualche eccezione, le critiche del Sivieri all'opera manchevole degli organi del partito in questo eccezionale momento storico, e sono spiacente di constatare che il partito nostro, se non si rimette in carreggiata, è stato finora al disotto della sua missione.

Non attribuisco la colpa di una stasi così deplorevole a questo o a quell'uomo di parte nostra, nè agli organi insufficienti rimasti nel paese a condurre la barca senza carbone, ma dico che la colpa è un po' di tutti, e specialmente degli uomini nostri maggiori, i quali, nel momento supremo del bisogno, avrebbero dovuto, anche senza investitura ufficiale, ma per il solo bene del partito e del paese, assumerne le redini e dargli almeno le direttive generali per incanalarlo sulla vera rotta.

Per quanto tardi si è ancora in tempo a farlo, perchè degli uomini di fede sicura, di carattere integro, di onestà pura e di capacità superiore ne abbiamo ancora, per fortuna, a dovizia.

Non è il caso di perdersi ora, caro Sivieri, a discutere sulla opportunità o meno della pubblicazione di un *quotidiano* quando non si sanno o non si possono tirare innanzi i *periodici*, vuoi per mancanza di uomini che li scrivano, vuoi per difetto di mezzi che li facciano vivere.

Della *Libreria* del partito c'è tempo a parlarne quando, dato un assetto generale alle cose più importanti, si dovrà pensare ad una maggiore e diversa educazione intellettuale, morale ed economica delle nostre masse lavoratrici, purtroppo abbandonate fino a ieri alle mirabolanti promesse dei cultori del ventre.

La fusione in uno solo dei cinque *periodici di Romagna* non è nemmeno questa una questione importante, massime in questo momento.

Secondo me non possiamo condan-

nare l'opera zoppicante o slegata dei periodici di Romagna in questi ultimi quattro anni, perchè il partito, purchè conservassero la direttiva repubblicana, colla parentesi che aveva aperto pel tempo di guerra, aveva implicitamente concessa loro ogni sanatoria perchè collaborassero a tener vivo il sentimento delle masse per la unità e la indipendenza della Patria, per la libertà delle Nazioni e dei popoli oppressi.

Hanno assolto al loro compito? Forse sì, forse no; ma nessuno, che io mi sappia, seppur l'ha ripiegata, ha però mai macchiata la propria bandiera.

Noi attendiamo che i migliori dirigenti del partito di ogni regione d'Italia siano presto chiamati a convegno dagli uomini maggiori per discutere insieme la traccia del programma imposto dalla fulminea nuova situazione delle cose d'Italia e d'Europa.

E negli inviti non si badi, per carità di patria e per amor dell'idea, se Caio o Tizio siano o no ancora iscritti regolarmente al partito, ma piuttosto se Caio o Tizio han seguitato a vivere e a operare da repubblicani, se il loro consiglio in quest'ora che volge può essere quello di una mente ben quadrata e di una salda coscienza mazziniana.

Solo da un Consesso così formato può uscire il verbo del partito che, divulgato nelle Consociazioni, nelle Sezioni e nei Circoli repubblicani di tutta Italia, costituirà il vital nutrimento per tutte le immaneabili prossime rivendicazioni.

AVV. ENRICO FRANCHINI

LEGA UNIVERSALE per la Società delle libere Nazioni

La *Famiglia Italiana* della Lega Universale per la Società delle libere Nazioni ci ha mandato un lungo Comunicato contenente l'ordine del giorno votato nell'Adunanza del 20 Ottobre ul. sc. a Milano nel salone del Conservatorio, indetta per iniziativa del Comitato d'Azione tra i Mutilati, invalidi e feriti di guerra.

La tirannia dello spazio ci impedisce di pubblicarlo per intero, come avremmo voluto; ma non pertanto ci piace accennare che furono prese, in detta riunione, importantissime deliberazioni, e fu nominato un Comitato Provvisorio composto delle più spiccate personalità della politica, del diritto e della scienza da cui uscirà indubbiamente la espressione meditata e cosciente del pensiero italiano.

Il Comitato Provvisorio tenne la sua prima riunione in Milano il 24 Ottobre successivo sotto la presidenza del Prof. Arcangelo Ghisleri e fissò i seguenti argomenti, come temi del Congresso Nazionale che si terrà in Milano entro la prima quindicina di Dicembre;

- 1) Assetto politico internazionale;
 - a) Principi di nazionalità;
 - b) Società delle libere nazioni;

- c) Organi e sanzioni;
- d) Assetto delle Colonie;

- 2) Disarmo;
- 3) Assetto economico fra le nazioni consociate;
- 4) Problemi del lavoro in relazione ai nuovi rapporti internazionali;
- 5) Relazioni Culturali;
- 6) Unificazione del diritto privato internazionale.

Intanto il Comitato, perchè il Congresso riesca una manifestazione solenne degna dell'idea per cui è convocato, prega tutte le Associazioni politiche, patriottiche, ed economiche d'Italia di costituire in ogni centro delle Sezioni della Famiglia Italiana della Lega Universale per la Società delle libere Nazioni, perchè si possa far tesoro della voce di ogni regione d'Italia e i deliberati assumano una importanza veramente nazionale.

A richiesta il Comitato provvisorio, che ha la sua sede in Milano Corso Vittorio Emanuele 8, darà le norme statutarie per la costituzione e il funzionamento delle Sezioni.

Pubblicazione Patriottica

È uscito dallo stabilimento tipografico Lombardini di Forlì, il 18.mo opuscolo «I figli di Romagna per la madre Patria» riportanti la biografia di *Gianni Piancastelli* di Castel Bolognese, *Tullio Lonzi* di Villa Vittoria (Romagna), *Augusto Farneti* di Civitella di Romagna, e del nostro concittadino *Vittorio Magalotti*.

La lettura delle sobrie biografie di questi quattro giovani di Romagna, di fede politica diversa e di diversa condizione sociale, propensi alle battaglie politiche come il fervente repubblicano Piancastelli; alla vita calma del lavoro materiale del religioso Tullio Lonzi; alla perigliosa e spensierata passione sportiva di Augusto Farneti, alla delicata nobile e preoccupante vita artistica di Vittorio Magalotti, ci convince sempre più che se diversità di indole, di tendenze, di coltura, di lavoro davano un carattere spiccato di ognuno dei nostri Eroi, un sentimento unico li rendeva fratelli nel compimento del dovere e del sacrificio per il supremo bene della madre Patria: l'Italia!

«Parto domani, volontariamente per il fronte, scrive il Piancastelli all'amico Enzo Brunetti, e non puoi credere con quanta gioia, con quanta fede, con quanto coraggio ti do questa notizia!»

E Tullio Lonzi ai genitori... mi raccomando che voi siate contenti e di non piangere per me, che io sto bene e con animo risoluto di compiere tutto il mio dovere.

Augusto Farneti, presago della morte avverte che il pericolo s'avvicina e che se la Patria vuole questa volta il sacrificio della sua vita, muore contento, perchè sa di aver fatto sempre il suo dovere!

E il nostro Magalotti: «mamma mia buona!... non avrò da arrossire quando sarà finita la guerra, poichè sempre il mio dovere ho fatto e con co-

scienza. Di me mamma puoi vantarti perchè nulla ho da rimproverarmi.

Quanta umiltà e quanta poesia nelle meravigliose pagine di questa rivista diretta con nobiltà di intenti dal Prof. Grilli!

Fremiti di orgoglio e di angoscia scuotono le fibre più recondite; e riverente il lettore deve inchinarsi umiliato a tanta gloria!

Enzo Brunetti, Tullio Gabellini, Alberto Babini, Edoardo Ceccarelli, scrivendo rispettivamente con stile elegante e con purezza di lingua le biografie dei summenzionati generosi figli di Romagna hanno compiuto opera meritevole del più sincero encomio.

Abbonatevi e diffondete
"Il popolano",

Cronaca Cittadina

CESENA PER LA VITTORIA.

Quando Domenica sera giunsero gli ultimi telegrammi annunzianti le fulminee marce vittoriose delle nostre armi, che ci avevano ad un tempo ridate le nostre terre invase e riconquistate le città gemelle - Trento e Trieste - sogno dei nostri padri e bandiera di lotta della nostra gioventù, la città nostra fu subito invasa da una grande gioia, e i pubblici edifici e le case private si ornarono immediatamente di bandiere.

Al balcone del Comune furono esposte anche quelle di Trento e Trieste insieme a tutte quelle delle Nazioni dell'Intesa.

Per le vie era una fiumana di popolo urlante e festante come mai si era visto.

Donne, vecchi e bambini gridavano più forte di tutti: in parecchi la gioia si manifestava in lacrima di pianto; e perfino dei malati avevano lasciato il letto febbricitanti per non essere assenti dall'apoteosi della vittoria.

Il campanone del Comune che suonava a festa richiamò anche tutti quelli dei Sobborgi e parecchi anche delle vicine campagne, sicché Cesena illuminata, addobbata in preda a delirio vegliò quasi tutta la notte.

Da tutte le vie sbucavano cortei con bandiere acclamanti la vittoria d'Italia.

Il Sindaco e il Sottoprefetto furono costretti di arringare la folla.

Il lunedì mattina, quando si seppe che l'Austria prostrata ed umiliata si era rassegnata a chiedere l'armistizio direttamente al Comandante Supremo del nostro esercito, e che aveva senz'altro accettate tutte le condizioni da Lui

1 Novembre 1915 — 1 Novembre 1918

Il 1 corr. cadeva il terzo anniversario della morte gloriosa dell'avv.

GUIDO MARINELLI

avvenuta sul campo di battaglia mentre tentava di far largo attraverso i reticolati nemici ai suoi compagni volontari.

Oggi l'anima candida del novello garibaldino esulterà di gioia e di contento, perchè il nemico è viuto e l'unità e l'indipendenza della Patria, che formano il sogno della sua vita, è compiuta.

Noi che lo sostituimmo provvisoriamente nella direzione di questo modesto foglio di battaglia, mandiamo il saluto riverente e affettuoso alla sua memoria.

Roma 4 Novembre 1918.

Nell'ora gloriosa che vede il trionfo dei diritti d'Italia invio un fervido saluto ai miei concittadini e amici. L'entusiasmo di questa ora non deve farci dimenticare che è dovere di tutti continuare con fede e costanza l'opera perchè i frutti della vittoria non ci siano né contesi né diminuiti. La nostra Romagna che si ispirò agli insegnamenti ed opere di Mazzini e di Garibaldi continuerà ad essere pari alle sue tradizioni gloriose. L'unione degli animi e la disciplina nazionale devono oggi più che mai rinsaldarsi per far fronte ai nuovi doveri e per attendere nel momento opportuno la ricostruzione da cui deriverà la grandezza del nostro paese.

Cordiali saluti.

Comandini.

Proposti dal Sindaco Ing. Angeli vennero spediti all'On. Comandini e al Generale Diaz questi due telegrammi:

Cesena 4 Novembre 1918.

On. Comandini — Roma.

Cittadinanza Cesenate riunita ad acclamare splendida vittoria manda un saluto a te che spendesti opera tua indefessa pel trionfo delle nostre armi per la realizzazione dei nostri ideali.

Sindaco Angeli.

×

4 Novembre 1918.

S. E. Generale Diaz

Comandante Supr. dell'Esercito Zona di Guerra

Cittadinanza Cesenate acclamante completa grandiosa vittoria esprime gratitudine ammirazione E. V. conduttore magnifico eroici nostri soldati che in brevi giornate memorabili debellavano eterno nemico della Patria e della Libertà.

Sindaco - Angeli

Intanto la campana del Comune e quelle, sollecitate, delle Chiese di Città suonavano tutte a distesa.

Alla sera molti edifici e parecchie case private erano illuminate.

L'animazione durò fino a notte tarda, perchè nessuno voleva cessare dal gridare tutta la propria gioia per la grandiosa improvvisa vittoria foriera di pace pronta, sicura e duratura.

Pro liberati e liberatori — Bisogna dare non il solito obolo stentato e lesinato come si facesse la carità ad un'importuno, ma quanto più si può, perchè è il tributo della gratitudine ai nostri eroici soldati, perchè è il segno più tangibile dell'affetto fraterno a quelle popolazioni tribolate.

Diamo qui sotto il manifesto del Sindaco;

Ad iniziativa del Commissario Generale delle opere di Assistenza e Propaganda, si è indetta in tutta Italia una pubblica sottoscrizione per sovvenire ai grandi bisogni delle popolazioni oppresse fin qui sotto il ferreo giogo dell'Austria, e per premiare i soldati che hanno prestato la loro grande opera per la redenzione, le cui famiglie sentono non minori, essendo rimaste prive dei loro sostegni.

A tale scopo si è costituito in Cesena un Comitato di raccolta di offerte volontarie.

Il Comitato, si rivolge, per mio mezzo, alla cittadinanza perchè concorra col suo contributo nella più larga misura possibile, come lo scopo e le esigenze del momento richiedono.

Le offerte si raccolgono presso tutti gli istituti locali: Cassa di Risparmio - Banca Popolare - Credito Romagnolo e da commissioni cittadine specialmente incaricate.

poste, fu un moltiplicarsi del delirio della sera innanzi.

Il Commissario delle Opere Federate chiamava con un'opportuno e pubblico manifesto il popolo di Cesena ad una grande radunata lungo il Viale Mazzoni, e il popolo rispose all'appello in numero sterminato.

Ogni Ente, ogni Sodalizio, ogni Circolo aveva la propria bandiera.

Quando il corteo si mosse ci dovevano essere più di seimila persone con più di duecento bandiere.

Una musica cittadina, improvvisata fra i più volenterosi, marciava alla testa del corteo suonando inni patriottici.

Sotto il loggiato del Comune furono deposte corone di lauro al busto di Garibaldi e alla lapide di Mazzini.

Altra corona fu appesa alla lapide di Battisti sulla facciata del Teatro Comunale nella cui Piazzetta parte del Corteo sostò finchè il Preside del nostro Liceo, Cav. Roberti, della liberata Bassano, pronunciò un breve, forte e appassionato discorso di circostanza, riscuotendo gli applausi interminabili della folla.

Avanzando la testa del corteo per una visita e un saluto ai soldati feriti degli ospedali, poté prender posto nella Piazzetta l'altra parte del Corteo rimasta intanto lungo Corso Garibaldi.

Il Maggiore Martina, mutilato di guerra, venuto appositamente da Bologna dietro invito del paese, salì al primo piano del Casino del Teatro Comunale e dal balcone di mezzo disse alla folla plaudente una delle sue poderose orazioni.

Giunto poco innanzi, veniva letto il seguente telegramma dell'On. Comandini, acclamato dalla folla:

Per la nostalgia della libertà.

— Al nostro Concittadino **Rino Mischi** Capitano degli Alpini, che volontario di guerra, compì tanto lodevolmente il suo dovere da meritare la promozione a Capitano per meriti speciali; che ferito in Carnia nell'Ottobre 1917 e fatto prigioniero, evase dopo quattro mesi di dura prigionia e fu ripreso ad Insbruck; che scappò di nuovo il 1.º corr. e riuscì a raggiungere il sacro suolo della Patria giungendo stamattina a Cesena glorioso e festante di saperla libera e indipendente, vadano i nostri vivi rallegramenti.

Condoglianze. — Agli amici Antonio, Egisto e Mario Montesi, che di questi giorni hanno avuto il dolore di perdere il loro amato fratello **Arturo**, morto all'Ospedale Militare di Verona dopo due anni di scrupoloso dovere compiuto sempre in prima linea, inviamo sentitissime le condoglianze nostre e di tutti i repubblicani di Cesena.

Rimpatrio profughi di guerra.

— Per notizia e norma, in quanto di competenza, si informa che d'accordo tra Uffici competenti si è stabilito mantenere per ora divieto ritorno profughi in zona di guerra fino a che non siano assicurati normale svolgimento di servizi civili ed approvvigionamenti alimentari.

Il ritorno potrà essere eccezionalmente consentito soltanto agli amministratori, funzionari e altre persone la cui presenza possa essere ugualmente utile. In tali casi la relativa autorizza-

zione dovrà essere data espressamente dal Prefetto della Provincia dove il profugo desidera ritornare.

Pro rimboscamento. — La Cattedra Ambulante avverte gli interessati, che il Ministero di Agricolt. ha accolte tutte le domande di piantine forestali richieste per l'autunno 1918, che in tutto sommano a N. 78200.

La distribuzione avverrà quanto prima; non appena cioè saranno giunte dai R. R. Vivai Forestali alla nostra Cattedra Ambulante.

Intanto è opportuno preparare il terreno per collocarle a dimora.

Consorzio Agrario Coop. di Cesena. — Si avvisano i Sig. Soci di questo Consorzio che Domenica 24 cor. Novembre alle ore 10 avrà luogo l'Adunanza generale degli Azionisti per l'elezione alle cariche Sociali:

Scadono per compiuto triennio i Sig. Montemaggi Cav. Pio, Presidente; Rognoni Cav. Alberto ed Angeli Ing. Vincenzo, Consiglieri; che sono rieleggibili.

Scadono anche i Sigg. Sindaci e Proviviri a norma dello Statuto Sociale.

Sottoscrizione a favore del "POPOLANO,"

	rip. L.	394.30
Angeli Ing. Vincenzo — Sett. a Nov. »	3.—	
Brusi Cleto Sett. a Dic. »	2.—	
Casali Aldo Giugno a Dic. »	7.—	
Castagnoli Primo Sett. a » »	2.—	
Franciosi Pietro Luglio a » »	3.—	
Gualtieri Primo Eugenio Sett. » »	6.—	

segue L. 417,30

CARLO AMADUCCI Gerente respon.

Offerte — Al *Patronato Scolastico* in memoria del compianto Pedriali Vincenzo: Famiglia Ricci L. 15; Angela Giorgini Garaffoni L. 10.

Agli Orfani di Guerra.

La famiglia del defunto Francesco Giorgi L. 50.

I Coniugi Domenico Gualtieri e Francesca Cacciaguerra in memoria dei loro figli Albano e Alberto L. 50.

Alle Colonie Scolastiche.

I Coniugi Maria ed Edgardo Giorgi in memoria della defunta Maria Artusi-Ravaglia L. 10.

La Signora Marianna Benini Giorgi e il figlio Corrado in memoria di Francesco Giorgi L. 10.

Il D.r Felice Briani e Signora in memoria del Cugino defunto Francesco Giorgi L. 10.

Edgardo Giorgi e Signora in memoria come sopra L. 10.

Gli Agenti di Campagna in memoria del Collega Vincenzo Pedriali L. 44.

Alla Pro Maternità

In memoria della compianta ed amata Maria Ravaglia Artusi il marito ed i suoceri L. 20.

In memoria dei genitori delle sorelle Forti gli scolari e le scolare della Sig.na Prof. Lucia L. 10.

La Sig. na Argentina Suzzi in memoria dei suoi morti L. 20

I Signori Fratelli D.r Luigi e D.r Filippo Suzzi e il cognato Guido Comandini in memoria dei loro defunti L. 20.

Da Roma il Sigr. Giannetto Maraldi L. 5 in memoria della sorella Teresina.

Comitato pro Ospizi Marini.

L. 20 dall'Avv. Prati Alfredo e Consorte invece di fiori sulla salma della defunta loro sorella e cognata rispettiva, Climene Prati in Galleffi.

L. 20 dalla Famiglia Bartoletti Francesco nell'anniversario del giorno dei Morti.

La grande Scoperta del Secolo

IPERBIOTINA MALESCI

ottenuta col metodo **Brown Sèquard** dell'Accademia di Medicina di Parigi iscritta nella Farmacopea ufficiale del Regno d'Italia. — Insuperabile rigeneratore nel sangue e tonico dei nervi. — Prezzo L. 5,00 la bottiglia, con istruzioni. — Cura completa **quattro bottiglie** Lire VENTI franche di porto.

Premiato Stab. Chimico Farmaceutico
Cav. Dott. MALESCI
Borgo SS. Apostoli, 18 - FIRENZE
13-25.

Richiedere e preferire sempre il prodotto italiano

FERRO MALESCI

il più attivo, il più popolare ed economico dei ferruginosi — Si vende a L. 1,00 la boccetta (dose bastante per un mese).

Premiato Stab. Chimico Farmaceutico Cav. Dott. MALESCI

Borgo SS. Apostoli, 18 FIRENZE. 13-25